

# Ci Cupolone

Novembre  
2018



*«La Chiesa guarda alle persone anziane con affetto, riconoscenza e grande stima. Esse sono parte essenziale della comunità cristiana e della società. In particolare rappresentano le radici e la memoria di un popolo. I nonni sono una presenza importante, perché la loro esperienza costituisce un tesoro prezioso, indispensabile per guardare al futuro con speranza e responsabilità».*

**Papa Francesco**

## La Santità è un cammino ... da fare insieme!

Il titolo dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco, *Gaudete et Esultate*, è basato su Mt 5,12, "**Gioite ed esultate**", le parole di Gesù a chi è perseguitato e umiliato per suo amore. Perché gioire ed essere felici? Perché Dio ci chiama per essere santi. Il documento offre una ricca riflessione sulla "chiamata alla santità" nel mondo di oggi, con suggerimenti pratici e semplici.

Ci esorta a non essere soddisfatti di una vita spirituale mediocre, a non ridurre il Vangelo, a non disperarsi delle proprie debolezze, a non rinunciare a Dio, alla gioia e alla felicità che solo Lui può donare alla nostra vita.

*"Siete chiamati, nello spirito della nuova evangelizzazione, affinché assumiate i vostri ruoli come sale della terra e luce del mondo, dovunque vi troviate."* (n. 33).

Ecco alcune delle caratteristiche salienti:

**la prima, essere testimoni dell'Amore di Dio agli altri**, essere santi e irreprensibili davanti a Lui nell'amore, perché il Signore ha scelto ciascuno di noi *"per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità"* (Ef 1,4).

Un segno della santità è che la persona santa *"partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità"* (n. 8).

**Una seconda intuizione** nel documento è che la **santità** non è solo personale, ma anche **comunitaria ed ecclesiale**, perciò viviamo la nostra vocazione cristiana in modo più profondo con il popolo di Dio in un cammino comune per vivere e promuovere la santità dentro e attraverso le situazioni della vita quotidiana.

*"Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità"* (n. 6).

**Un terzo aspetto** è come noi riflettiamo sulla santità nelle realtà dell'umanità che vive nelle **periferie** materiali e spirituali. Mentre riteniamo importanti la preghiera e l'adorazione, il Papa dà grande enfasi agli atti di amore e di misericordia, specialmente verso i poveri e le persone che vivono nelle periferie. *"Per questo, se oseremo andare nelle periferie, là lo troveremo. Lui sarà già lì. Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata"* (n. 135).

**Come quarto punto**, per essere santi è necessario mettere in pratica le **Beatitudini**.

Papa Francesco richiama il discorso della montagna di Gesù per indicarci la strada verso la santità. Nel sottotitolo *Controcorrente* (nn. 65-94) Papa Francesco elenca le Beatitudini, mettendo in risalto che la santità si manifesta nell'essere poveri nel cuore, miti e umili, saper piangere con gli altri, cercare la giustizia, guardare e agire con misericordia, avere il cuore libero da tutto ciò che sporca l'amore, seminare pace intorno a noi, accettare ogni giorno la via del Vangelo, nonostante ci procuri problemi.

Soprattutto essere misericordiosi come il Padre verso gli altri è la chiave alla santità.

**Il quinto punto, il grande principio** per la santità è Mt 25, 35-36: *"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi"*. Il Papa sottolinea l'importanza di imitare il Buon Samaritano. In risposta a queste proposte focalizzare gli argomenti di sfida come l'ecologia, i migranti, i drogati, i giovani disorientati, i trafficanti di esseri umani, i poveri emarginati, specialmente i bambini e le donne, avendo misericordia come l'aspetto centrale della nostro essere figli di Dio.

Papa Francesco propone **cinque segni della santità**: perseveranza, pazienza, mitezza, gioia e senso di umorismo. Insieme a questi aspetti coraggio e passione; entrambe, la dimensione della santità e la preghiera costante sono considerate mezzi potenti per praticare la santità. Il Santo Padre enfatizza che la chiamata alla Santità *"andrà crescendo attraverso piccoli gesti"* (n. 16).

*La santità non è altro che la carità vissuta in pienezza, donando il meglio di sé nell'impegno totale del corpo e dello spirito.*

**Don Fabio - Arciprete**

**il Novembre** 2018  
**Cupolone**

**REDAZIONE IL CUPOLONE:**

Don Fabio Santambrogio, Don Matteo Bottesini, Maurizio Quaranta, Rosaria Abbiati, Alfredo Ranghetti, Renato Garatti, Irene Contardi, Mauro Bariselli

**Si ringraziano tutti coloro che collaborano alla realizzazione del giornalino e che si danno da fare per distribuirlo**

<b>Pag. 2</b>	La lettera del Parroco
<b>3</b>	Parole viventi
<b>4</b>	Il Nuovo Oratorio
<b>5</b>	Vivere l'amore
<b>6</b>	Viaggio in Polonia
<b>7</b>	Calendario liturgico Novembre

# paraboleviventi

## ilnostrocamminoeccllesiale

### 20182019

## Uno Nel solco tracciato... da Dio

Ogni anno la diocesi si dà orientamenti e programmi, non per ansia organizzativa, ma per un'esigenza dello Spirito. Sì, perché tutta la vita della Chiesa è opera dello Spirito Santo, che suggerisce e muove, compagina e alimenta l'esistenza organica del corpo di Cristo vivente nel tempo.

Questo vale per la Chiesa universale come per la Chiesa di Cremona, che siamo noi, tutti noi.

Cercando di essere in ascolto quotidiano del Signore, fedeli a una storia di salvezza che ha radici lontane e sicure, grati per una tradizione bella da non dimenticare, ma anche attenti ai segni dei tempi nel presente e nel futuro... negli ultimi anni abbiamo messo a tema "La nostra Chiesa, un sogno, un cantiere" (2016-2017) e poi "Un mondo di Vangelo" (2017-2018). Ci ha guidato il vangelo di Matteo, col discorso della montagna e quello della missione. Proseguiamo nel cammino, meditando quest'anno il **discorso in parabole**.

A me tocca osare una sintesi pastorale, e lo faccio sin dal titolo di questo testo: **Parabole viventi**. La Parola viva di Dio è Gesù, il Verbo incarnato, morto e risorto. Ma ci dobbiamo onestamente chiedere come e quanto la nostra Chiesa comunica l'evento della salvezza con parole autentiche e gesti efficaci, davvero fedeli a Dio e all'uomo.

Con vite che diventano parabole, e parole che hanno l'autorevolezza della vita vissuta. Non ci accorgiamo che, spesso, le nostre sono invece parole scontate, spente, o smentite dalla vita?

Il Signore ha messo in conto questi rischi. Perciò parlava in parabole, per suscitare un sussulto di vita, perché osassimo credere, rischiare in libertà, scommettendo sul Regno di Dio (o dei cieli).

Quel Regno che invociamo nel "Padre nostro" e che silenziosamente cresce nella storia secondo una sua logica potente, spesso assai diversa dai nostri schemi e pensieri.

## Due Risuscitare la Parola

Dio non si stanca di seminare la Parola, la Grazia, la Vita... e la prima cosa da fare, specie in pastorale, è riconoscere l'abbondanza di questo dono, la gratuita iniziativa di Dio.

Sono tanti i **semi del Regno**, nascosti nei solchi delle nostre vite, nelle comunità, nella storia. Sappiamo riconoscerli, custodirli, coltivarli e assecondarne la maturazione?

Vorremmo quest'anno risuscitare la Parola nella sua vera forza di cambiamento dei cuori e delle prassi, riconoscendo i linguaggi sterili che vanno accantonati e le nuove metafore da creare senza paura, per parlare agli uomini e alle donne di oggi e di domani, per non spegnere il paradosso del fatto cristiano.

Il Risorto è qui, presente e vivo, eloquente se noi non lo imprigioniamo nella "psicologia della tomba, che poco a poco trasforma i cristiani in mummie da museo" (EG 83).

La nostra "**conversione missionaria**" (EG 27) non decolla se non ritroviamo il metodo, il linguaggio, lo stile di Dio, ben diverso dal nostro, certamente assai meno ecclesiastico, pienamente umano perché divino. Si tratta di ritrovare la parabola tracciata da Dio e di non abbandonarla più.

Diventando "parabole viventi"! Noi, infatti, possiamo e dobbiamo accogliere talmente le parabole di Gesù, da diventare nei fatti parabola viva di Dio per ogni uomo, oggi.

Diciamo subito che **questo non è un nuovo tema**, e che non verranno proposti diversi obiettivi e programmi, rispetto ai percorsi avviati ultimamente in diocesi.

Essi sono talmente importanti da chiederci impegno anche in futuro. La fretta di cambiare sarebbe cattiva consigliera, la perseveranza invece darà robustezza alla necessaria creatività. Vogliamo darci, perciò, un approfondimento biblico e spirituale, qualitativo, necessario per radicare meglio e chiarire ulteriormente le priorità che la nostra Chiesa ha focalizzato per rinnovarsi davvero. Magari facendo sì che tutte le comunità vi si coinvolgano realmente, con umiltà e fiducia.

+ **Antonio Vescovo**

# Il Nuovo Oratorio

Sogniamo un oratorio aperto a tutti, un luogo in cui, soprattutto i giovani, possano essere un gruppo di compagni che sappiano sorridere, ma anche rimboccarsi le maniche.

Un oratorio con le urla, la musica e le risate di tanti giovani che, nell'allegria, cercano e trovano quel Dio giovane che li chiama e propone loro una ricetta tutta speciale per riuscire nella vita!

Con uno spazio grande e tanti amici con cui giocare, discutere, lavorare. Con un cortile immenso su cui i giovani possano scrivere la loro voglia di vivere insieme agli altri. Vorremmo educatori che capissero i loro problemi e i loro silenzi.

Vorremmo, soprattutto, vedere sul volto degli animatori la gioia di essere Suoi portavoce e testimoni. Perché all'oratorio vogliamo incontrino Lui, che è, e rimane, il Numero Uno.

Un sogno, che domani potrà essere realtà! Perché sempre Lui è la risposta alle domande della loro giovinezza!

Sempre più oggi è necessario rilanciare gli oratori, adeguandoli alle esigenze dei tempi, come ponti tra la Chiesa e la strada, tra il "piccolo mondo antico" della Chiesa e il "grande mondo nuovo" della società.

Davvero a molti l'oratorio e la parrocchia danno l'impressione di essere un piccolo mondo antico, con le sue regole e abitudini, ma il vero oratorio, quello per cui vale la pena imbarcarsi in una ristrutturazione costosa come questa, somiglia invece a una pista di lancio, da cui i ragazzi e i giovani decollano verso il mondo esterno, sempre con Dio e da lui resi migliori.

Per dare spazio a questa "pista di lancio" per i nostri giovani, la Parrocchia ultimamente ha predisposto un progetto di ristrutturazione radicale dell'edificio. Negli ultimi anni, infatti, i numerosi interventi effet-

tuati sulla struttura hanno avuto carattere di emergenza, senza mai riuscire a risolvere definitivamente carenze di sicurezza e di funzionalità.

Si è quindi deciso affrontare, con coraggio, un intervento complessivo che mettesse in sicurezza l'intera struttura sin dalle fondamenta, permettendo allo stesso tempo la migliore funzionalità per tutte le attività.

Il progetto studiato ha avuto l'approvazione di tutti gli organi competenti: la Curia, il Comune e la Soprintendenza delle Belle Arti.

La realizzazione dell'intero progetto risulta ad oggi finanziariamente non sostenibile, per cui si è deciso di procedere per gradi, fermo restando l'obiettivo di rispettare nel tempo il progetto definitivo.

Le priorità individuate riguardano la messa in sicurezza strutturale dell'edificio, la ristrutturazione del piano terra, il recupero della cantina e l'intera impiantistica, il tutto a norma di Legge. A questi costi si aggiungono le spese tecniche, gli arredi, i serramenti, le finiture e la tinteggiatura, raggiungendo la ragguardevole somma di circa 600.000 €.

Per sostenere tali costi, la Parrocchia ha chiesto e ottenuto i relativi finanziamenti bancari dalla durata trentennale, con la possibilità di assicurarsi dalla Regione Lombardia agevolazioni a tasso zero.

Per sensibilizzare le famiglie della comunità ad aiutare l'oratorio al pagamento delle dovute rate del mutuo, è stata lanciata (ed è attiva) la campagna **ADOTTA L'ORATORIO!**

I lavori sono già partiti e procedono regolarmente rispettando i piani di lavoro; si prevede la chiusura del cantiere per la S. Pasqua 2019.

***Il Consiglio per gli Affari Economici***

# Vivere l'amore

Domenica 30 settembre, la Commissione Famiglia ha proposto una **giornata di ritiro** per famiglie, presso il **Santuario della Basella di Ugnano**.

Hanno accolto l'invito una **ventina di coppie**, che si sono lasciate guidare da **Anna e Fulvio Demaria**, sposi, collaboratori dell'Ufficio Famiglia della Diocesi di Brescia e membri della Consulta Regionale per la Pastorale Familiare. I bambini si sono divertiti, grazie a un gruppo di animatori, con giochi, disegni e con la visita al museo africano annesso al santuario.

La presenza di una coppia animatrice ha messo a proprio agio le famiglie, grazie soprattutto al **linguaggio molto pratico e sincero utilizzato dai protagonisti**, frutto dell'esperienza di una vita vissuta insieme da più di trent'anni. Il primo **messaggio** che ci hanno lasciato è il seguente: **non esistono coppie perfette**, dato che ognuno ha un proprio bagaglio di esperienze e attitudini che sono sicuramente fonte di arricchimento per l'altro, ma che possono causare, a volte, incomprensioni; se queste prendono il sopravvento, portano i coniugi ad allontanarsi. All'interno della coppia non è importante, quindi, la ricerca della perfezione, ma la **riscoperta della Carità**, che è la massima espressione dell'amore, nella certezza che con il sacramento del matrimonio abbiamo deciso di **accogliere Dio** nella nostra vita insieme e di **farci plasmare da Lui e dalla sua Parola**.

In controtendenza con lo spirito di egoismo che contraddistingue a volte il mondo di oggi, è l'**Inno alla Carità (Corinzi i-13)**, che è stato il fulcro della riflessione proposta da Anna e Fulvio alle coppie presenti.

*"La carità è paziente, la carità è benigna, non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia..." e ancora "... tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta".* E' la carità, quindi, che porta **la coppia a essere tempio dell'amore di Dio**, nel quale a prendere il sopravvento è sempre e solo il **bene dell'altro**, nonostante i suoi difetti e i suoi limiti. Significativo è stato il **laboratorio** presentato dalla coppia animatrice, durante il quale gli sposi dovevano **riempire insieme un vasetto di vetro utilizzando della sabbia colorata** bianca e marrone. La sabbia ha creato un disegno unico per ciascuna coppia, quasi a dire che **ognuna di esse è unica ed inimitabile** e che il matrimonio è caratterizzato dall'intersecarsi continuo della vita di entrambi i coniugi. Sopra a ogni vasetto è stato messo poi un lumino a rappresentare la presenza di Dio che illumina il percorso degli sposi.

Il ritiro ha creato la giusta atmosfera, nella quale ciascuno ha potuto vivere molteplici esperienze:

- **esperienza di comunità**, grazie ai momenti di confronto tra i partecipanti nell'ultima parte dell'incontro o, semplicemente, durante il pranzo insieme
- **esperienza di preghiera**, con la recita delle lodi e la celebrazione della S.Messa
- **esperienza di dialogo**, grazie ai momenti di riflessione lasciati ai coniugi, che hanno avuto l'occasione di ritagliarsi un proprio spazio per il dialogo e la riflessione sul loro cammino, cosa non facile da fare nel tran-tran quotidiano.

*La Commissione Famiglia*

La Commissione Famiglia propone queste **iniziative durante l'anno pastorale 2018/2019:**

- **1 dicembre:** serata con Don Giuseppe Nevi, parroco di Soncino. Al termine cena comunitaria.
- **13 gennaio 2019:** Festa dei battesimi, per tutte le famiglie che hanno festeggiato il battesimo dei loro piccoli nell'anno 2018
- **9 febbraio:** Cena di San Valentino, preceduta da momento formativo
- **15,16,17 marzo 2019:** Week-end della famiglia a Spiazzi di Gromo
- **19 maggio 2019:** chiusura anno catechistico, bicicletta in famiglia



# Scoprire, conoscere e vivere la Polonia attraverso un percorso di fede

*Polonia 30 settembre - 1-2-3-4 ottobre 2018*

Siamo partiti da Calcio per la Polonia carichi di entusiasmo e con tanta voglia di conoscere e di capire. Ci siamo divisi in due gruppi: uno accompagnato da don Fabio e uno da don Matteo, per un tour durato cinque giorni... cinque giorni di esperienze profonde, coinvolgenti e arricchenti. I gruppi, formati da persone di paesi differenti della bassa bergamasca, si sono da subito rivelati attivi e intraprendenti, pronti a mettersi in gioco. Il primo impatto con Cracovia è stato molto coinvolgente e interessante: con la guida, incontrata in aeroporto, è stata organizzata una passeggiata nel caratteristico e intimo centro della città, seguita da una cena di benvenuto in un locale caratteristico, nel quale abbiamo gustato cibi tipici del posto, per poi ritirarci nel comfort dell'hotel.



Il giorno seguente la guida ci ha riportati nel cuore storico della città, per farci conoscere l'architettura, le tradizioni e le usanze. Abbiamo proseguito per la collina dove è situato il Castello di Wawel. Tale costruzione, di carattere reale, presenta un cortile rinascimentale e imponente. Proseguendo nel tour abbiamo visto il suggestivo quartiere Stare Miasto e la Città Vecchia, con un miscuglio cromatico di stili: rinascimentale, gotico, romano e barocco. Nel nostro vagare, abbiamo inoltre visto la più grande Piazza del Mercato in Europa, il grande mercato dei tessuti, colorato e ricco di decori, la Torre del Municipio.

La Chiesa di Santa Maria e il Santuario della Divina Misericordia, oltre alla evidente bellezza architettonica, trasudavano serenità, pace, coinvolgimento ed empatia. Questi luoghi ci hanno aiutati e spinti alla riflessione, alla preghiera, alla condivisione. Abbiamo vissuto intensi momenti di introspezione in questi posti sacri, silenziosi e avvolgenti. La città di Cracovia ci ha catapultati in una misteriosa e magica atmosfera: la zona ebraica è stata il centro della vita religiosa e sociale fino alla deportazione di massa della comunità locale, avvenuta durante l'occupazione nazista.

Nonostante le gravi tragedie storiche e l'enorme sofferenza, causata dalle deportazioni, "abbiamo sentito e respirato", in queste terre, la grande fede di allora e di adesso: gli avvenimenti della guerra non l'hanno soffocata, anzi! Ciò che è accaduto ha alimentato, in questa gente, la voglia di aiuto reciproco, di fede e di preghiera. Questi popoli hanno avuto e hanno un credo religioso profondo, che è stato di esempio per tutti noi. Conoscere questi spazi, infatti, ci ha fatto rivivere emozioni passate. Abbiamo riflettuto, grazie a questo viaggio, sulla dignità dell'uomo, sulle nostre libertà e sull'importanza della religione nella nostra vita quotidiana.

La Miniera di Sale di Wieliczka ci ha fornito, dopo molti secoli di estrazione del salgemma, uno spettacolo unico: è diventata ora una città sotterranea e misteriosa. Due chilometri di percorso turistico ci hanno offerto la possibilità di ammirare le camere con le tracce dell'opera di esplorazione ed estrazione e le cappelle con bellissime sculture. Anche nella miniera si respirava un'aria di fede profonda e indissolubile.

La visita a Wadowice, con l'entrata alla casa natale di Giovanni Paolo II, ha regalato a tutti noi forti emozioni, commozione e credo religioso e ... tanta voglia di raccontarlo e di dividerlo. La visita guidata ad Auschwitz ci ha aiutati a capire cosa ha vissuto il popolo ebreo: i blocchi di prigionia, le camere a gas, i forni crematori... Birkenau ci ha lasciati attoniti: abbiamo potuto vedere ancora le baracche carcerarie, la torre di guardia e il binario ferroviario dove gli ufficiali e i medici delle SS selezionavano gli ebrei. In questi luoghi regna il silenzio e l'emozione è forte: ci si guardava negli occhi cercando solidarietà, preghiera e conforto.

Il Santuario della Madonna Nera di Jasna Gora, centro e meta di molti pellegrinaggi, ci ha offerto altri spunti di conoscenza e di riflessione. Abbiamo scoperto anche il Museo della Solidarietà, il Tesoro dei Paolini e la Santa Cappella di Maria.



Infine la città di Varsavia, capitale della Polonia, ci ha donato gioie per gli occhi: il Barbacane, la Cattedrale di San Giovanni, il Castello Reale, il giardino Sassone e la Tomba del Milite Ignoto, la Piazza del Teatro e la Quadriglia di Apollo.

Dopo cinque giorni di visita, ci siamo sentiti arricchiti, pieni di conoscenze, vicini alla nostra fede, alla riflessione e ... in cammino ... insieme!

Durante il nostro soggiorno, don Matteo e don Fabio hanno celebrato due Sante Messe, una al Santuario della Divina Misericordia e una al Santuario della Madonna Nera. Il clima suggestivo ci ha spinti nella preghiera comune: abbiamo ricordato e pregato tutti insieme per la comunità di Calcio, il nostro amato paese, che abbiamo ricordato anche a distanza.

**CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA S. VITTORE - NOVEMBRE 2018**

<b>1</b> TUTTI I SANTI (s.)	<b>+</b> <b>GIOVEDÌ'</b>	Giornata di santificazione universale - 15.30 Conclusione Novena dei defunti (S. Fermo) Sante Messe secondo l'orario festivo (18.00 solenne) - 20.30 S. Rosario (S. Fermo / Cimitero)
<b>2</b> COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI	<b>VENERDÌ'</b>	Sante Messe nel suffragio dei defunti: 7.00 (Pieve); 8.30 (S. Fermo); 10.00 (Casa di Riposo); 15.00 (S. Fermo); 20.30 S. Messa solenne (Chiesa arcipretale)
<b>3</b> S. Martino de Porres, religioso (m.f.)	<b>SABATO</b>	16.00/17.30 Confessioni (Pieve) 18.00 S. Messa prefestiva alla Pieve nell'Ottavario dei Defunti
<b>4</b> XXXI DEL TEMPO ORDINARIO	<b>+</b> <b>DOMENICA</b>	11.15 S. Messa nel ricordo dei caduti delle guerre. 15.30 S. Messa al Cimitero nell'Ottavario dei Defunti ( <i>sospesi Vespri e S. Messa vespertina</i> )
<b>5</b> Feria	<b>LUNEDÌ'</b>	Da oggi (fino al 29/03/2019) la S. Messa feriale pomeridiana sarà celebrata alle 17.30 20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
<b>6</b> Feria	<b>MARTEDÌ'</b>	17.30 S. Messa (Passioniste) - 20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
<b>7</b> S. Vincenzo Grossi, sacerdote (m.)	<b>MERCOLEDÌ'</b>	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
<b>8</b> Feria	<b>GIOVEDÌ'</b>	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve ( <i>sospesa la Messa delle 17.30</i> )
<b>9</b> Dedicazione della Basilica Lateranense (f.)	<b>VENERDÌ'</b>	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve
<b>10</b> S. Leone Magno, papa (m.)	<b>SABATO</b>	16.00/17.30 Confessioni (Pieve) 18.00 S. Messa prefestiva alla Pieve a conclusione dell'Ottavario dei Defunti
<b>11</b> XXXII DEL TEMPO ORDINARIO	<b>+</b> <b>DOMENICA</b>	11.15 S. Messa nella giornata nazionale del Ringraziamento 15.30 Vespri e benedizione eucaristica
<b>12</b> S. Giosafat, vescovo e martire (m.)	<b>LUNEDÌ'</b>	S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 (Suore M.B.)
<b>13</b> S. OMOBONO Patrono della Diocesi (s.)	<b>MARTEDÌ'</b>	9.00/10.30 Esposizione eucaristica e Confessioni - S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 nel suffragio dei defunti dell' iniziativa: "Il fiore della carità" (Chiesa arcipretale)
<b>14</b> Feria	<b>MERCOLEDÌ'</b>	
<b>15</b> S. Alberto Magno, vescovo (m.f.)	<b>GIOVEDÌ'</b>	
<b>16</b> S. Margherita di Scozia (m.f.)	<b>VENERDÌ'</b>	
<b>17</b> S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa (m.)	<b>SABATO</b>	16.00/17.30 Confessioni
<b>18</b> XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO	<b>+</b> <b>DOMENICA</b>	Giornata mondiale dei poveri - 11.15 S. Messa con rito dei Battesimi 15.30 Vespri e benedizione eucaristica
<b>19</b> Feria	<b>LUNEDÌ'</b>	16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni
<b>20</b> Feria	<b>MARTEDÌ'</b>	9.00/10.30 Esposizione eucaristica e Confessioni - 17.30 S. Messa (Passioniste)
<b>21</b> Presentazione della B.V. Maria (m.)	<b>MERCOLEDÌ'</b>	Giornata mondiale delle comunità claustrali Anniversario di fondazione dell'istituto delle Suore di M. Bambina
<b>22</b> S. Cecilia, vergine e martire (m.)	<b>GIOVEDÌ'</b>	Ricorre oggi la memoria della Santa protettrice della musica e del canto
<b>23</b> S. Clemente I, papa e martire (m.f.)	<b>VENERDÌ'</b>	
<b>24</b> Ss. Andrea Dung-Lac, sac. e C. martiri (m.)	<b>SABATO</b>	16.00/17.30 Confessioni - 18.00 S. Messa prefestiva in chiesa arcipretale ( <i>domani sospesi: Vespri, Messa 9.45 e Messa 11.15</i> )
<b>25</b> N.S.G.C. RE DELL'UNIVERSO (s.)	<b>+</b> <b>DOMENICA</b>	7.00 e 8.00 Ss Messe celebrate alla Pieve - 10.30 S. Messa presieduta da S.E. Mons. Domenico Sigalini, Vescovo Emerito di Palestrina, con Rito Sacramenti d'Iniziazione cristiana
<b>26</b> Feria	<b>LUNEDÌ'</b>	Da oggi le Ss. Messe feriali, sia mattino che pomeriggio saranno celebrate nella chiesetta delle Suore di M. Bambina (tranne il martedì e il sabato)
<b>27</b> Feria	<b>MARTEDÌ'</b>	9.00/10.30 Esposizione eucaristica e Confessioni - 17.30 S. Messa (Passioniste)
<b>28</b> Feria	<b>MERCOLEDÌ'</b>	
<b>29</b> Feria	<b>GIOVEDÌ'</b>	
<b>30</b> S. Andrea, apostolo (f.)	<b>VENERDÌ'</b>	



# ADOTTA L'ORATORIO

**SEMPLICE**

È sufficiente compilare un foglio e portarne una copia a don Matteo e l'altra in banca.

**COMODO**

Non devi più pensare a nulla. Un po' come per la luce o il gas tutti i mesi la tua offerta verrà girata dal tuo c/c in banca all'Oratorio.

**FLESSIBILE**

Scegli la cifra che vuoi! 5€, 10€ al mese o quello che ti senti. Magari sarai una piccola goccia, ma tante gocce fanno il mare!

**UTILE**

Aiuti l'Oratorio ad affrontare le tante spese che sostiene per rendere sicuri gli spazi e per occuparsi dei più piccoli... che sono il nostro futuro!



## LAVORI IN CORSO

Rivolgersi  
all'Arciprete Don Fabio  
o al Vicario Don Matteo

